



La Casa sulla Roccia

FOGLIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ "S. MAURO ABATE" DI ACICASTELLO

Domenica 22 giugno 2025

Via Vittorio Veneto, 58 – Tel. 095. 271097 / 340. 387 0950 e-mail info@parrocchia-acicastello.it

SS. Corpo e Sangue di Cristo – Liturgia delle Ore IV settimana

CORPO E SPIRITO ABBRACCIATI.

In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste. (Lc 9, 11b-17).

Per i discepoli, quella sera, Gesù aveva finito il suo lavoro. Aveva predicato e nutrito il loro spirito, ed era sufficiente così. Per Gesù no. Lui non riusciva ad amare l'anima senza amare i corpi. Corpo e Spirito abbracciati. **Oggi non è la festa degli ostensori dorati, portati in processione, con l'ostia da venerare. Oggi celebriamo Cristo che viene a fare comunione con noi. È Lui in cammino, Lui che percorre i cieli, Lui che mi chiede di mangiare quel Pane, e dice: 'io voglio stare nelle tue mani come dono, nella tua bocca come pane, nella tua mente come sogno.** La vita vive di vita donata. Vorrei essere uno dei cinquemila, quella sera, sul lago. Li invidio. E non per il pane e il pesce che non finiscono, ma per quel fascino che li ha presi e li tiene lì, che gli fa dimenticare l'ora, la distanza, la fame, la stanchezza. Invidio quei cinquemila affascinati da qualcosa che solo Gesù ha, e nessun altro sa dare: lo ascoltano, brucia loro il cuore, riparte il motore della vita. **Quel pane è fuoco gettato in mezzo a loro, è il cuore di Dio che si moltiplica in frammenti, come già il Fuoco di Pentecoste.** In quella sera infinita, il dialogo tra Gesù e gli apostoli è spiazzante: *Mandali a comprare*, dicono gli apostoli. Mentalità che è la nostra, razionale, logica. Niente di scandaloso, ma niente che voli alto. *Mandali via!* Aggiungono. **Ma Gesù non ha mai mandato via nessuno, e oppone un imperativo che scardina la loro logica: Date voi il pane. Fatelo voi!** Come se la potenza di Dio fosse messa nelle nostre mani. I cinque pani passano dalle mani di un anonimo a quelle di Gesù, da quelle di Gesù a quelle dei dodici, e dalle mani dei dodici a quelle di tutti i cinquemila. **Un pesciolino ogni duemilacinquecento persone, quasi niente. Ma il vangelo è il racconto di epiche sproporzioni. La fame inizia quando io tengo il mio pane solo per me, quando l'Occidente ricco tiene stretto il proprio**

pane per paura. Non è solo spirituale o liturgica questa festa del Pane per tutti, perché “una religione che non si occupi anche della fame, delle topaie dove vivono i poveri, dei veleni che avvelenano la terra, una religione così è sterile come la polvere” (M. L. King).

Quella sera tutti sono sfamati, tutti. Buoni e meno buoni, meritevoli e no, donne e bambini, peccatori pentiti e quelli che ancora non lo sono; tutti. *Ne sono degni? Ma che triste domanda! Non è da Gesù. Certo che no! Chi è degno di Dio? Dio non si merita, si accoglie, in un passo di danza a due.*

Festa del corpo e del sangue di un Dio da mangiare, da esserne vivi. Che si dirama in me e mi trasforma, che diventa una cosa sola con me. **E ci chiede: ‘fate questo in memoria di me’.** Fatevi pane buono, spezzato per la fame e la pace del mondo. Allora saremo come Lui: **“io non sono ancora e mai il Cristo...ma io sono questa infinita possibilità”** (D.M. Turollo). (P. Ermes Ronchi).

**Cammino della settimana
23 – 29 giugno 2025**

Lun 23 Parola del giorno Mt 7,1-5

Togli prima la trave dal tuo occhio.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mar 24 Parola del giorno Lc 1,57-66.80

Natività di San Giovanni Battista – Solennità.

Giovanni è il suo nome.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Mer 25 Parola del giorno Mt 7,15-20

Dai loro frutti li riconoscerete.

Ore 18.30 – Rosario

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Giov 26 Parola del giorno Mt 7,21-29

La casa costruita sulla roccia e la casa costruita sulla sabbia.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Ven 27 Parola del giorno Lc 15,3-7

Sacratissimo Cuore di Gesù – Solennità.

Rallegratevi con me, perché ho trovato la mia pecora, quella perduta.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Vespri e celebrazione eucaristica.

Sab 28 Parola del giorno Lc 2,41-51

Cuore Immacolato di Maria – Memoria.

Non preoccupatevi del domani.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Celebrazione eucaristica prefestiva.

Domenica 29

Giorno del Signore e della Comunità

Ss. Pietro e Paolo.

Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecore.

Ore 08.30 – Celebrazione eucaristica.

Ore 10.30 – Celebrazione eucaristica.

Ore 18.30 – Rosario.

Ore 19.00 – Celebrazione eucaristica.